



# *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO, PER LE POLITICHE  
DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E DI SVILUPPO SOSTENIBILE DEL  
TERRITORIO PROMOSSO DAL COMUNE DI BENEVENTO DENOMINATO  
“CALIDONE”

## ACCORDO QUADRO

(art. 11 del bando allegato al decreto del Ministero dei lavori pubblici 8.10.1998)

L'anno duemiladue, il giorno trentuno del mese di maggio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in Roma, sottoscrittori:

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Capo del Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, delle politiche del personale e gli affari generali, Arch. Gaetano Fontana;

Ministero dell'Agricoltura e delle Politiche Agricole, Capo del Dipartimento Qualità, Dr. Giuseppe Ambrosio;

Ministero dell'Ambiente e delle Politiche del Territorio, Direttore Generale, Dr. Aldo Cappiello;

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sottosegretario di Stato On. Pasquale Viespoli;

Ministero delle Attività Produttive, Sottosegretario di Stato On. Giuseppe Galati;

Regione Campania, Assessore alle Attività Produttive, Dr. Gianfranco Alois;

Provincia di Benevento, Presidente On. Carmine Nardone;

Comune di Benevento, quale promotore capofila del PRUSST denominato “Calidone”, il Sindaco Dr. Sandro Nicola D'Alessandro, il quale interviene anche in qualità di delegato alla stipula del presente accordo quadro come da elenco deleghe di altri soggetti proponenti (Allegato 20);

Cassa depositi e prestiti, Dr.ssa Maria Teresa Tamassia;

Richiamati:

- il decreto ministeriale 8 ottobre 1998, n. 1169, “Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27 novembre 1998, n. 278, con il quale è stato approvato il bando allegato ed avviato il procedimento di elaborazione dei programmi;

- il decreto ministeriale 28 maggio 1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 22 luglio 1999, n. 170, con il quale viene modificato e integrato il sopra citato decreto in specie per la disciplina dei termini;
- la nota del 25.08.1999, n. 54881 con la quale il soggetto promotore Comune di Benevento ha trasmesso la proposta di programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio denominata "Calidone", protocollata in data 26.08.1999 al n. 1015 al Ministero dei Lavori Pubblici;
- il decreto ministeriale 25 ottobre 1999, protocollo n. 1469 con il quale è stato istituito il Comitato di valutazione e selezione dei programmi ai sensi dell'art. 13 del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998;
- le attività svolte dal Comitato di valutazione e selezione dei programmi di cui sopra, a seguito delle quali il Ministero dei Lavori Pubblici, con decreto del 19 aprile 2000, n. 591, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 13 giugno 2000, ha approvato la graduatoria e ha individuato i 48 programmi ammessi al finanziamento e in base al quale, pertanto, la proposta in epigrafe è risultata ammessa al finanziamento;
- il decreto ministeriale 14 dicembre 2000, n. 2012, con il quale sono stati ammessi al finanziamento i programmi promossi dal Comune di Palermo e dal Comune di Formia, utilmente posti nella "graduatoria dei restanti programmi", allegato "B" al D.M. 19 aprile 2000 e in base al quale, pertanto, la proposta in epigrafe è risultata ammessa al finanziamento;
- il protocollo di intesa sottoscritto in data 23.10.2000 ai sensi e per gli effetti di cui al citato art. 8 commi 4 e ss. Del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998;
- il decreto ministeriale 7 dicembre 2000, n. 432/Segr. con il quale è stato accreditato il finanziamento per la copertura dei costi relativi all'assistenza tecnica e alla progettazione delle opere pubbliche, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) e b) del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998;
- il decreto ministeriale 28 marzo 2001, n. 111/Segr., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 17 luglio 2001, Serie generale, n. 164, con il quale è integrato il finanziamento dei programmi promossi dai Comuni di Palermo e Formia già ammessi con D.M. 14 dicembre 2000;
- il decreto ministeriale 18 aprile 2001, n. 429 con il quale è stato istituito il tavolo permanente di concertazione, ai sensi dell'art. 8, comma 8 del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998;
- il decreto ministeriale 17 maggio 2001, n. 177/Segr., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 settembre 2001, n. 208, con il quale è stato integrato il finanziamento dei programmi indicati nella tabella 2, allegata allo stesso decreto, per le finalità di cui all'art. 6, comma 1, lett. c) e d) del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998;
- le attività svolte in sede di tavolo permanente di concertazione in data 28.11.2001, relativamente al PRUSST "Calidone", a seguito delle quali è stata valutata positivamente l'idoneità degli adempimenti esperiti ai fini della sottoscrizione dell'accordo quadro;

considerato che:

- l'art. 2 comma 203 della L. 662/96 e la disciplina della programmazione negoziata definiscono gli accordi che possono regolare gli interventi che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implicano decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali e delle province autonome nonché degli enti locali;
- il 16 febbraio 2000 è stata sottoscritta tra il Governo e la Regione Campania l'Intesa Istituzionale di Programma, già approvata dal CIPE il 15 febbraio 2000, che prevede i seguenti Accordi di Programma Quadro: *infrastrutture di supporto alle attività economiche; completamenti di opere infrastrutturali nell'ambito dei sistemi urbani; poli e filiere produttive; interconnessione dei sistemi di mobilità; riqualificazione ambientale: ciclo integrato delle acque, difesa del suolo; beni culturali;*
- il Regolamento (CE) 1260 del 21.06.1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali stabilisce i principi qualificanti della programmazione e dell'impiego degli stessi nel periodo 2000-2006, ovvero quelli di programmazione; di concentrazione; di integrazione; di sussidiarietà e decentramento; di partenariato; di addizionalità e di verificabilità;
- il Programma di Sviluppo del Mezzogiorno 2000-2006 assume quale elemento centrale e qualificante della propria strategia quello di pervenire a un sostanziale riequilibrio e ad un'integrazione coordinata tra politiche di promozione del sistema produttivo (comprehensive degli svantaggi di localizzazione per le imprese che operano nelle aree del Mezzogiorno) e politiche di miglioramento del contesto (infrastrutture, servizi, ricerca e innovazione, ambiente, qualità e disponibilità di risorse umane e culturali) da realizzarsi attraverso: la riduzione graduale della quota di risorse destinata agli incentivi e metodi più concorrenziali di accesso ad essi; la realizzazione di interventi integrati sul contesto in sistemi territoriali omogenei; la convergenza in questi sistemi di azioni sul contesto e di incentivi mirati e non "a pioggia";
- il Quadro Comunitario di Sostegno Italia Ob. 1 2000-2006 definisce i Progetti Integrati come "complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra loro; che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio attuativo unitario";
- con delibera n. 3479 del 14.06.00 la Giunta Regionale ha definito il testo di Programma Operativo per l'utilizzo dei fondi strutturali nella Regione Campania per il periodo 2000-2006;

- a seguito della consultazione interservizi, ai sensi dell'art. 28 del Reg. (CE) 1260 del 21.06.1999, con la decisione C (2000) 2347 del 08.08.2000, la Commissione U.E. ha adottato il Programma Operativo Regionale della Campania 2000-2006 (d'ora in avanti POR), che prevede investimenti per un totale di 9.210,51 milioni di Euro, dei quali 6.876,11 milioni di Euro di parte pubblica, così articolati per asse prioritario: Asse 1 – Risorse Naturali, che prevede investimenti per 2.561,11 milioni di Euro; Asse 2 – Risorse Culturali, che prevede investimenti per 774,45 milioni di Euro; Asse 3 – Risorse Umane, che prevede investimenti per 1.232,83 milioni di Euro; Asse 4 – Sviluppo Locale, che prevede investimenti per 2.916,47 milioni di Euro; Asse 5 – Città, che prevede investimenti per 430,11 milioni di Euro; Asse 6 – Reti e nodi di servizio, che prevede investimenti per 1.295,53 milioni di Euro;
- l'obiettivo generale del POR è determinato nella crescita dell'occupazione, per donne e uomini, da perseguirsi secondo una strategia di sviluppo sostenibile ed equo, di miglioramento della qualità della vita, di un armonico ed equilibrato sviluppo del territorio, accrescendo la competitività regionale nello scenario nazionale, europeo e mediterraneo;
- il POR pone al centro della propria strategia di sviluppo sostenibile la necessità di assicurare forte concentrazione agli interventi e di dare grande peso alla Programmazione integrata, per territorio o filiera, in modo da collocare una massa critica di risorse sulle potenzialità individuate, dando piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali ed alla concertazione socio-istituzionale;
- la Regione Campania attribuisce un ruolo di rilievo alle Province in termini di coordinamento ed accompagnamento delle azioni da svolgersi nell'ambito del POR, ed in particolare dei progetti integrati, cui lo stesso POR attribuisce grande importanza, tanto da destinare loro indicativamente il 40% delle risorse disponibili;
- in data 15.11.00 la G. R. in ossequio a quanto previsto dal Regolamento (CE) 1260/99, ha adottato il Complemento di Programmazione del POR (d'ora in avanti CdiP) che è stato confermato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 16.11.00;
- il CdiP conferma l'obiettivo di dedicare ai Progetti Integrati almeno il 40% delle risorse finanziarie assegnate al POR da quantificare ed articolare per misura in relazione all'avanzamento dei processi di identificazione-costruzione dei Progetti Integrati;
- il CdiP prevede che *“L'individuazione degli ambiti specifici in cui realizzare un Pi sarà compiuta, attraverso la concertazione tra le istituzioni coinvolte, nazionali e regionali, e sulla base delle procedure per ciascun asse, con atti della Giunta Regionale e che tale procedura terrà conto della progettualità esistente coerente con gli ambiti di riferimento indicati con il POR (PRUSST, Studi di fattibilità, PRU, URBAN2, etc.)”*;
- il CdiP, al paragrafo 1.E.3.5 lettera B, ha previsto che *“nel quadro del processo di concertazione, la Regione realizza con le Province le più opportune intese per l'individuazione e la promozione dei PI. Entro sessanta giorni dall'approvazione del CdiP verrà formalizzato un protocollo quadro tra Regione e Province. All'interno di tale protocollo verranno assunte le progettazioni dei PRUSST coerenti con il POR e il CdiP (coerenza con le azioni, misure, linee d'intervento, condizioni di attuazione, ecc.) comprensive delle operazioni riferibili ad interventi sovracomunali e già sottoscritte dalla Regione oltretutto dalle stesse Province”*;
- in data 13 gennaio 2001 il Consiglio Provinciale ha approvato il documento “Sistema Sannio”, preventivamente sottoposto alla valutazione dell'Assemblea dei Sindaci, con il quale vengono delineate strategie in ambito provinciale per l'individuazione delle aree di riferimento per i PIT;
- il 16.01.01 è stato sottoscritto il “Protocollo Quadro - per l'individuazione e la programmazione di progetti integrati e l'istituzionalizzazione del tavolo di coordinamento”, tra la Regione Campania e le cinque Province, nel quale si conviene che *“il Tavolo dovrà tener conto dei Progetti Integrati individuati come prioritari nel complemento di Programmazione e recepiti nei documenti delle Amministrazioni Provinciali che sono (...) per la provincia di Benevento: Parco del Matese; Parco del Taburno Camposauro; Parco del partendo; Città Capoluogo; Filiera Termale; Distretto Industriale di S. Agata dei Goti e Casapulla; Distretto Industriale di S. Marco dei Cavoti”* e che il *“Tavolo assume che gli ulteriori ambiti territoriali o tematici individuati nei documenti delle Amministrazioni Provinciali sono (...) per la provincia di Benevento: Area Padre Pio; Comprensorio turistico delle aree interne; Protofilieri Provinciali”*;
- la Regione Campania, con deliberazione n. 6134 del 15.11.2001 (BURC n. 03 del 14 gennaio 2002), individua, tra le altre iniziative da finanziare con il Contratto di Programma il PRUSST “Calidone”, che per coerenza con le priorità settoriali può essere tempestivamente valutato secondo le usuali procedure istruttorie. La delibera a tal fine accantona le risorse, pari a 85 MLD di lire, per la parte di cofinanziamento regionale;
- la Regione Campania ha individuato con delibera n° 6185 del 15 novembre 2001 tra gli Itinerari Culturali per la Provincia di Benevento il “Tratturo Regio” ed i Comuni che ne fanno parte;
- il decreto 3 luglio 2000 – “Testo unico delle direttive per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni di cui alla legge 488/92” prevede: *“... Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato può formare eventuali ulteriori graduatorie finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi di sviluppo territoriale e/o produttivo di volta in volta ritenuti prioritari per la promozione delle aree depresse ed individuati con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sentita la conferenza Stato-regioni, anche con riferimento a quelli definiti nell'ambito della programmazione negoziata. Alla copertura di dette eventuali graduatorie speciali si provvede con il predetto decreto, che individua altresì i relativi indicatori applicabili tra quelli di cui alla successiva lettera c5) ovvero indicandone altri sulla base degli specifici obiettivi da*

*perseguire ...*”, ed il Complemento di Programmazione del Programma Operativo Nazionale “Sviluppo Imprenditoriale Locale” prevede nuovi strumenti quali i Pacchetti Integrati di Agevolazioni e nuove modalità di attuazione della L. 488/92 in particolare che *“a partire dal 2002, sarà avviata una graduatoria specifica finalizzata al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile, destinata a programmi di investimento a finalità ambientale inferiori a 50 miliardi di lire,*

- per interventi di agevolazione alle attività produttive di cui al fondo unico per incentivi alle imprese (legge 488/92, programmazione negoziata etc. ) la legge n. 448 del 28 dicembre 2001 (finanziaria 2002) prevede uno stanziamento diretto a favore del Ministero delle Attività Produttive di 1.839,498 milioni di euro (pari a circa 3.560 miliardi di lire) nel triennio 2002-2004;
- l'art. 73 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001 (finanziaria 2002) stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n. 208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione ed a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel paese e che tali criteri privilegiano gli obiettivi dell'avanzamento progettuale, della coerenza programmatica – con particolare riferimento ai principi comunitari – e della premialità;
- la delibera CIPE del 03 maggio 2002, inerente la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse per il triennio 2002-2004, indica tra gli esempi di coerenza programmatica il finanziamento di opere inserite in programmi di sviluppo sostenibile con accordo quadro sottoscritto;
- la delibera CIPE del 03 maggio 2002, inerente la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse per il triennio 2002-2004, indica, inoltre, tra gli esempi di coerenza programmatica il Finanziamento di Studi di Fattibilità, rispondenti ai requisiti fissati delle delibere CIPE- che contengono le condizioni per il passaggio alle successive fasi, e, in tal senso, la Provincia di Benevento ha promosso opportuni Studi di Fattibilità, rispondenti a tali requisiti, concernenti interventi sovrapubblici sinergici rispetto all'attuazione dell'intero PRUSST “Calidone”, che sono: “Piano di interventi per il risanamento di aree a forte dissesto idrogeologico per la conservazione del piano viario provinciale ricadente nelle aree di intervento del Patto Territoriale, dei Distretti Industriali e dell'Area di crisi di Airola”; “Polo multifunzionale di eccellenza tecnologica per la biodiversità, biotecnologie”, “Area dello sviluppo turistico della provincia di Benevento-Polo Multifunzionale del Turismo”; “Creazione su base locale di un sistema di regolazione domanda/offerta di energia elettrica in presenza di libero mercato e con energia proveniente da fonti rinnovabili”; “Pacchetto localizzatore”;

considerato, ancora:

- il protocollo di intesa tra la Provincia di Benevento ed il Comune di Benevento, quale Ente capofila del PRUSST “Calidone”, sottoscritto in data 04.08.1999 (presso il Ministero dei Lavori Pubblici) per la predisposizione di un piano di coordinamento provinciale di natura strategica e sperimentale e l'istituzione della Cabina di Regia provinciale, nonché il successivo addendum del 06 marzo 2002;
- la Provincia di Benevento, anche in attuazione del protocollo d'intesa del 04.08.1999, ha approvato il piano triennale delle opere pubbliche che in uno agli studi di fattibilità integrano gli interventi del PRUSST garantendo la funzione sistemica dei servizi e delle reti;
- il protocollo di intesa tra Banco di Napoli Spa ed il Comune di Benevento, quale Ente capofila del PRUSST “Calidone”, sottoscritto in data 25.08.1999 a seguito bando concorsuale tra Istituti di credito, per sostegno in assistenza tecnica e finanziario per l'accelerazione dei meccanismi di spesa, nonché i successivi documenti di attuazione;
- il protocollo di intesa sottoscritto in data 04.09.2001 tra Comune di Benevento, in qualità di Ente capofila del PRUSST “Calidone” e soggetti promotori e proponenti, per la definizione degli interventi finalizzati all'implementazione della filiera del settore “calzature-tessile”, nonché i successivi documenti di attuazione;
- il protocollo di intesa sottoscritto in data 04.09.2001 tra Comune di Benevento, in qualità di Ente capofila del PRUSST “Calidone” e soggetti promotori e proponenti, per la definizione degli interventi finalizzati all'implementazione della filiera del settore “metalmecanico”, nonché i successivi documenti di attuazione;
- il protocollo di intesa sottoscritto in data 10.01.2002 tra Comune di Benevento, in qualità di Ente capofila del PRUSST “Calidone” e soggetti promotori e proponenti, per la definizione degli interventi finalizzati all'implementazione della filiera del settore “turismo-ricettività”, nonché i successivi documenti di attuazione;
- il protocollo di intesa sottoscritto in data 10.01.2002 tra Comune di Benevento, in qualità di Ente capofila del PRUSST “Calidone” e soggetti promotori e proponenti, per la definizione degli interventi finalizzati all'implementazione della filiera del settore “rifiuti-materie prime seconde”, nonché i successivi documenti di attuazione;
- l'avviso pubblico di manifestazione di interesse del 21 gennaio 2002 per l'implementazione della filiera agroalimentare, nonché le adesioni pervenute;
- i “Documenti di sviluppo” del PRUSST “Calidone”:
  - n. 1 “Linee di intervento per l'infrastrutturazione di PIP ed insediamenti produttivi”;
  - n. 2 “Formazione: - Individuazione delle figure professionali necessarie alle imprese proponenti del PRUSST Calidone”;

- n. 3 “Linee di intervento per l’infrastrutturazione di PIP ed insediamenti produttivi – Valutazione n. 1 in itinere”;
- n. 4 “Filiere rifiuti (frazione da raccolta differenziata), urbani pericolosi, speciali e speciali pericolosi”;
- n. 5 “Finanziamento del Programma”;
- n. 6 “Sostenibilità territoriale di un impianto termoelettrico a ciclo combinato gas-vapore”;
- n. 7 “Studio di fattibilità area agrituristica”;
- n. 8 “Studio di fattibilità dell’interporto di Benevento”;
- n. 9 “Bonifiche discariche dismesse e cave”;
- n. 10 “Infrastruttura aeroportuale (Aviosuperficie commerciale)”;

preso atto:

- che i protocolli di intesa ed i relativi documenti di attuazione, nonché i documenti di sviluppo sono stati valutati dal partenariato locale;
- che i protocolli di intesa ed i relativi documenti di attuazione, nonché i documenti di sviluppo sono stati esaminati dalla Cabina di Regia provinciale e valutati coerenti con le strategie e gli indirizzi di sviluppo locale.

## SI STIPULA QUANTO SEGUE

### Art. 1

#### *premessa*

I richiami, i considerato e le prese d’atto su indicati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo quadro.

### Art. 2

#### *oggetto dell’accordo quadro*

Oggetto del presente accordo quadro è il programma di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio di cui al D.M. 8 ottobre 1998, n.1169, e successive modificazioni e integrazioni denominato “**Calidone**” così come individuato negli allegati elaborati.

Il presente accordo quadro:

- approva il programma degli interventi inseriti nel PRUSST “Calidone” così come risulta dalla documentazione allegata;
- individua il livello di progettazione degli interventi pubblici così come risulta dalla documentazione allegata;
- approva il quadro finanziario e il cronoprogramma relativo all’attuazione degli interventi.

I soggetti sottoscrittori dell’accordo quadro si impegnano a formalizzare le predette approvazioni nei modi di legge, con atti della propria Amministrazione. Il presente accordo quadro definisce altresì gli adempimenti posti a capo di ciascun soggetto che partecipa all’attuazione del programma al fine di consentire la coordinata realizzazione degli interventi, come da allegato 16.

### Art. 3

#### *Allegati all’accordo quadro*

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo quadro la seguente documentazione:

- Allegato 1:** atto di nomina del responsabile del procedimento;
- Allegato 2:** atto di nomina del responsabile del monitoraggio;
- Allegato 3:** cronoprogramma;
- Allegato 4:** piano finanziario;
- Allegato 5:** tavole di inquadramento territoriale del programma: TAV 1 – *Azioni strategiche attività produttive*, TAV 2 – *Azioni strategiche turismo*, TAV 3 *Strumenti di programmazione ricadenti nell’ambito del PRUSST “Calidone”*;
- Allegato 6:** relazione sintetica di inquadramento complessivo del PRUSST “Calidone”;
- Allegato 7:** elenco dei soggetti proponenti pubblici e privati;
- Allegato 8:** elenco dei soggetti realizzatori pubblici e privati;
- Allegato 9:** verbale del tavolo di concertazione di cui all’art. 2, comma 4, del D.M. 18 aprile 2001;
- Allegato 10:** elenco variazioni del programma rispetto al protocollo d’intesa sottoscritto;
- Allegato 11:** elenco degli interventi suddivisi in pubblici e privati;
- Allegato 12:** elenco delle risorse finanziarie pubbliche da reperire, provenienza;
- Allegato 13:** scheda informativa singolo intervento: soggetto realizzatore, tipo di intervento (pubblico/privato) costo complessivo, risorse finanziarie reperite/disponibili e da reperire (pubblico/privato), provenienza delle

risorse per la realizzazione degli interventi pubblici, livello di progettazione, modalità di affidamento, tempi di realizzazione;

- Allegato 14:** elenco degli interventi ricompresi nelle aree da assoggettare a procedure di variante agli strumenti urbanistici;
- Allegato 15:** elenco degli eventuali accordi, intese;
- Allegato 16:** adempimenti posti a capo di ciascun soggetto che partecipa all'attuazione del programma;
- Allegato 17:** interventi pubblici allocati sulle misure monosettoriali del POR Campania 2000-2006;
- Allegato 18:** interventi pubblici allocati sulle misure integrabili del POR Campania 2000-2006, ed individuazione dei progetti integrati ricadenti nell'ambito del PRUSST "Calidone";
- Allegato 19:** interventi finanziati con le risorse già assegnate dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 17 maggio 01 n. 177/segr. ;
- Allegato 20:** elenco deleghe dei soggetti proponenti.

#### Art. 4

##### *documenti dell'accordo quadro non allegati*

Costituisce altresì parte integrante e sostanziale del presente accordo quadro, anche se non allegata, la seguente documentazione che comunque resta depositata presso il Soggetto proponente competente per territorio:

- Allegato A:** delibere di Consiglio comunale di individuazione delle aree, delibere di approvazione del programma da parte delle singole amministrazioni proponenti;
- Allegato B:** tavola di inquadramento urbanistico generale con individuazione degli interventi;
- Allegato C:** progetti delle opere pubbliche: progetti esecutivi, progetti definitivi, progetti preliminari, idee progetto;
- Allegato D:** quadri tecnico-economici dei singoli interventi;
- Allegato F:** protocolli di intesa Comune (Soggetto Promotore) - Privato (Soggetto Proponente);
- Allegato G:** specificazione sulle varianti urbanistiche dell'Allegato 14 (Allegato 14 AQ e relative cartografie).

#### Art. 5

##### *accordo di programma*

Il presente accordo quadro non costituisce varianti ai vigenti strumenti urbanistici in applicazione dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Per le varianti urbanistiche necessarie all'attuazione degli interventi di cui al presente accordo sono state già avviate, da ciascuna delle amministrazioni interessate, le ordinarie procedure di cui alla vigente legislazione; prima della definizione delle quali nessun finanziamento pubblico potrà essere erogato.

La Regione Campania, la Provincia di Benevento e le Amministrazioni Comunali valuteranno, nell'ambito delle rispettive competenze con il coinvolgimento degli altri Enti territoriali competenti, la possibilità della sottoscrizione di un accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, per la semplificazione delle procedure per le varianti urbanistiche relative agli interventi inseriti nel presente accordo quadro.

#### Art. 6

##### *piano finanziario e cronoprogramma degli interventi*

Il piano finanziario indica:

- i costi previsti per l'esecuzione di interventi pubblici;
- i costi previsti per l'esecuzione di interventi privati;
- l'ammontare e la provenienza delle risorse per la realizzazione degli interventi pubblici.

Il cronoprogramma indica la tempistica relativa alle attività ed agli interventi da realizzare relativi alle opere pubbliche e private.

#### Art. 7

##### *convenzione*

L'attuazione degli interventi pubblici e privati prevista dal presente accordo è altresì disciplinata dalle intese, convenzioni, accordi di programma, ecc., come da allegato 15.

#### Art. 8

##### *Comitato istituzionale paritetico di attuazione, Collegio di vigilanza, attività di controllo e soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento*

E' costituito il Comitato istituzionale paritetico di attuazione del programma PRUSST "Calidone" di cui fanno parte: il legale rappresentante del PRUSST "Calidone", il Provveditore regionale alle OO.PP., un rappresentante per ciascuno dei

Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Agricoltura e delle Politiche Forestali, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, delle Attività Produttive, il rappresentante della Regione Campania, della Provincia di Benevento, dell'Assemblea dei Sindaci nonché da un rappresentante individuato di concerto dal legale rappresentante del PRUSST "Calidone", dalla Regione Campania e dalla Provincia di Benevento, quale esperto nelle politiche di sviluppo e programmazione economica.

Il legale rappresentante del PRUSST "Calidone" convoca la prima riunione del Comitato entro 60 (sessanta) giorni dalla sottoscrizione del presente accordo. Entro lo stesso termine le parti devono procedere alla nomina dei componenti. Nel caso in cui i soggetti tenuti a tale nomina non vi provvedessero saranno chiamati a far parte dello stesso i legali rappresentanti degli enti inadempienti.

Nella prima riunione viene nominato il Presidente del Comitato ed, eventualmente, un vice Presidente.

Il Comitato istituzionale paritetico di attuazione:

1. determina gli indirizzi di politica di attuazione del presente accordo;
2. favorisce la cooperazione, attraverso la condivisione progettuale, organizzativa e funzionale, l'approccio sistemico, integrando i servizi e responsabilizzando i soggetti titolari per promuoverne il diretto coinvolgimento finanziario ed organizzativo, in particolare per la ricerca, ove necessario, delle fonti di finanziamento per l'attuazione del presente accordo;
3. promuove ed utilizza forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare alle procedure di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo secondo la vigente normativa;
4. dispone la rimozione degli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi ed adotta misure sanzionatorie in caso di accertata inerzia, ritardo o inadempienza;
5. istituisce opportuni tavoli tecnici per dare attuazione a parti del programma e per attivare operazioni di rimodulazione del programma stesso ed, infine, per valutare il finanziamento degli interventi previsti dagli studi di fattibilità della Provincia di Benevento;
6. approva le modifiche del programma adottate dal Collegio di Vigilanza. Nonché approva la proroga del programma adottata dal Collegio di Vigilanza;
7. approva le modifiche dei singoli interventi e valuta le motivazioni sulle eventuali proroghe;
8. dirime le controversie che non dovessero trovare definizione attraverso il Collegio di Vigilanza;
9. approva il rendiconto finale delle iniziative adottate dal Collegio di Vigilanza;
10. dispone, ove necessario, visite ispettive presso i soggetti titolari di intervento;
11. valuta la costituzione di una società di capitale per la gestione del programma ai sensi del Titolo V (Servizi e interventi pubblici) del Testo unico sull'ordinamento degli Enti locali di cui al D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000; in tal caso, le risorse di cui all'art. 11 verranno trasferite alla società.

Le sedute del Comitato sono valide con l'intervento di cinque componenti oltre il Presidente.

Le decisioni del Comitato istituzionale paritetico di attuazione sono assunte a maggioranza dei presenti. E' decisivo ai fini della maggioranza, in caso di parità, il voto del Presidente.

Ai fini del controllo sull'esecuzione dell'accordo, il Comitato può avvalersi della struttura di coordinamento costituita dai responsabili del procedimento del soggetto promotore e dei soggetti proponenti, da individuare ai sensi della L. 109/94, e dai responsabili del procedimento di formazione e approvazione del programma di riqualificazione urbana, già individuati in sede comunale, regionale e ministeriale.

Il Comitato è coadiuvato da un ufficio di segreteria costituito, ove possibile, da personale dipendente dei Comuni.

La vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente accordo quadro sono esercitati da un Collegio di vigilanza costituito da un dirigente del Comune di Benevento, da un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (o suo delegato), da un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e delle Politiche Forestali (o suo delegato), da un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e delle Politiche del Territorio (o suo delegato), da un rappresentante del Ministero delle Attività Produttive (o suo delegato), da due dirigenti della Regione Campania, da un dirigente della Provincia di Benevento e dal Provveditore alle OO.PP. (o da un suo delegato). A tal fine possono essere delegati funzionari o dirigenti pubblici, docenti universitari, magistrati in servizio e/o a riposo, professionisti esperti nelle discipline giuridiche, economiche e tecniche con particolare riferimento ai settori dell'urbanistica, dei lavori pubblici e dell'ambiente, i quali vengono designati entro trenta giorni dalla sottoscrizione del presente accordo quadro, anche attraverso procedure di confronto concorrenziale.

Il Collegio è integrato da due rappresentanti, di cui uno designato dall'assemblea dei soggetti pubblici partecipanti ed uno designato dall'assemblea dei soggetti privati partecipanti.

In ogni caso il collegio è comunque regolarmente insediato anche se nessuna delle due assemblee esercita la facoltà di designazione di cui al comma precedente.

Ove la regione sia anche soggetto promotore nomina due membri del collegio.

Il Provveditore alle OO.PP o il suo delegato svolge le funzioni di Presidente del Collegio, salvo diversa indicazione espressa dal collegio stesso in via elettiva. Il collegio al suo interno elegge il Vice Presidente.

Le decisioni del collegio sono assunte a maggioranza dei suoi componenti. Qualora il collegio abbia una composizione di un numero pari di membri è decisivo ai fini della maggioranza, in caso di parità, il voto del Presidente.

Il collegio di vigilanza:

- a) vigila sulla tempestiva e corretta attuazione dell'accordo;
- b) individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all'attuazione dell'accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
- c) provvede, ove necessario, alla convocazione dei soggetti interessati, per l'acquisizione dei pareri in merito alla attuazione dell'accordo;
- d) dirime, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione del presente accordo;
- e) dispone, in caso di inadempimento, gli interventi sostitutivi;
- f) applica le sanzioni previste dal presente accordo;
- g) adotta, i provvedimenti di proroga al termine di durata dell'accordo che verranno approvati dal Comitato istituzionale paritetico di attuazione;
- h) adotta le eventuali modifiche al programma nonché il rendiconto finale della iniziativa che verranno approvati dal Comitato istituzionale paritetico di attuazione.

All'atto dell'insediamento, che avviene su iniziativa del presidente, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione dell'accordo, il collegio definisce l'organizzazione, le modalità, i tempi e i mezzi necessari per il proprio funzionamento.

Ai fini del controllo sull'esecuzione dell'accordo, il collegio di vigilanza può avvalersi di una struttura di coordinamento costituita dai responsabili del procedimento del soggetto promotore e dei soggetti proponenti, da individuare ai sensi della L.216/1995, e dai responsabili del procedimento di formazione e approvazione del programma di riqualificazione urbana, già individuati in sede comunale, regionale e ministeriale.

Il Collegio di vigilanza è coadiuvato da un ufficio di segreteria costituito ove possibile da personale comunale e svolge le attività finalizzate alla verifica:

- della corrispondenza del programma di riqualificazione urbana agli impegni convenzionali assunti nel protocollo di intesa e con l'accordo quadro ed i relativi allegati;
- di eventuali modifiche del programma di riqualificazione urbana;
- di eventuali variazioni agli interventi previsti dal programma di riqualificazione urbana.

La struttura, inoltre, provvede alla raccolta e all'esame dei dati relativi al programma, con particolare riferimento all'avanzamento dei lavori, elabora le rendicontazioni periodiche sull'attuazione del programma e collabora con gli organismi collegiali incaricati del monitoraggio e del collaudo degli interventi. Le competenze poste a capo del Collegio di vigilanza con il presente accordo quadro fanno salva l'attività ordinaria di vigilanza e controllo sull'esecuzione delle opere pubbliche, sulle opere pubbliche da eseguire a scemuto degli oneri concessori o con risorse private ed, infine, sulle opere private da realizzare in regime di convenzionamento, svolta dai settori comunali competenti.

Il funzionario responsabile del procedimento del PRUSST "Calidone", Francesco Terracciano, ha il compito di:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibili al management;
- b) organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessaria al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al responsabile del procedimento del PRUSST "Calidone" gli eventuali ritardi e/o ostacoli amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d) compilare con cadenza trimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni notizia utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'accordo quadro, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione degli eventuali ostacoli amministrativi, finanziari o tecnici che si frappongono alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

I soggetti promotori e proponenti, per ogni intervento previsto dal presente accordo, hanno indicato negli allegati, il soggetto responsabile della sua attuazione.

## Art. 9

### *monitoraggio*

Il soggetto promotore è responsabile delle attività di monitoraggio del programma finalizzata alla:

- conoscenza delle caratteristiche e delle modalità di attuazione del programma;

- rilevazione, per ciascun intervento dei dati relativi alle fasi di progettazione approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;
- rilevazione dei dati relativi a procedure, tempi, costi, compatibilità urbanistica e sostenibilità ambientale, relativi all'attuazione del programma;
- restituzione di indicatori sintetici delle trasformazioni urbane connesse con l'attuazione del programma.

Il funzionario responsabile delle attività di monitoraggio del PRUSST "Calidone" è Luigi Velleca.

Le amministrazioni che sottoscrivono l'accordo quadro si impegnano a fornire al Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, delle politiche del personale e gli affari generali i dati e le informazioni necessarie all'espletamento della suddetta attività di monitoraggio, secondo modalità e tempi dalla stessa definiti, ai fini del loro inserimento nelle attività di monitoraggio complessivo eseguito a livello nazionale.

Al fine di favorire l'esercizio delle funzioni di controllo e di monitoraggio sul programma, nelle commissioni di collaudo delle opere finanziate dallo Stato partecipa almeno un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nominato su designazione del Capo del Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, delle politiche del personale e gli affari generali.

#### Art. 10

##### *Finanziamento del programma*

Il PRUSST "Calidone" verrà finanziato per segmenti, tramite l'integrazione di fonti e di strumenti di finanziamento nel seguente modo:

- a) gli interventi pubblici allocati sulle misure monosettoriali del Complemento di Programmazione al POR Campania 2000-2006 verranno finanziate a sportello previa verifica di ammissibilità da parte dei responsabili di misura, si veda l'allegato 17;
- b) gli interventi pubblici allocati sulle misure integrabili del Complemento di Programmazione al POR Campania 2000-2006 verranno finanziati sui singoli Progetti Integrati ricadenti nell'ambito del PRUSST "Calidone" secondo la procedura propria dei Progetti Integrati, a tal fine la Regione Campania garantisce la partecipazione istituzionale del PRUSST "Calidone" ai tavoli dei progetti integrati individuati o da individuare, si veda allegato 18;
- c) gli interventi pubblici possono essere, inoltre, finanziati secondo le procedure previste dalla delibera Cipe, a valere sull'Intesa Istituzionale di Programma negli Accordi di Programma Quadro (*infrastrutture di supporto alle attività economiche; completamenti di opere infrastrutturali nell'ambito dei sistemi urbani; poli e filiere produttive; interconnessione dei sistemi di mobilità; riqualificazione ambientale; ciclo integrato delle acque, difesa del suolo; beni culturali*), con la contestuale valutazione di finanziamento degli interventi di cui agli Studi di Fattibilità promossi dalla Provincia di Benevento;
- d) per gli interventi privati la Regione Campania, nell'attivazione di bandi a valere sulle singole misure del POR Campania o cofinanziate da queste, valuterà con premialità le iniziative dei proponenti privati inclusi nel programma "Calidone" e selezionati a seguito di procedure di evidenza pubblica;
- e) per gli interventi privati il Ministero delle attività produttive collaborerà con la Regione Campania per l'inserimento nella graduatoria speciale regionale, di cui alla legge 488/92, le iniziative dei proponenti privati inclusi nel programma "Calidone" e selezionati a seguito di procedure di evidenza pubblica;
- f) le filiere implementate in seno al PRUSST "Calidone", come da allegato 15, saranno valutate dal Ministero delle attività produttive nell'ambito delle procedure e della finanza prevista dall'Accordo di Programma Quadro *poli e filiere produttive* con la Regione Campania;
- g) gli interventi di cui alle lettere c) e d) dell'art 6 del Bando allegato al DM 1169/98 verranno finanziati a valere sulle risorse già assegnate dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 17 maggio 01 n. 177/segr. secondo le modalità indicate nell'allegato 19.

Qualora gli interventi pubblici e privati non accedano a finanziamenti di cui ai punti c e d del presente articolo, il soggetto attuatore si impegna a cercare le fonti di finanziamento mediante accesso alla Cassa DDPP o a strumenti di finanziamento privati ovvero propone la modulazione del programma nel rispetto della normativa che regola il PRUSST.

#### Art. 11

##### *modalità di gestione finanziaria*

Le somme assegnate dallo Stato affluiscono in un capitolo di bilancio del soggetto promotore, con destinazione vincolata e verranno ripartite, salve diverse disposizione delle leggi o regolamenti di settore, agli aventi diritto.

Ai sensi dell'art.11, comma 5, del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998, n.1169, e successive modificazioni, entro sessanta giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo quadro, compatibilmente con le disponibilità di cassa, il Ministero delle Infrastrutture e di Trasporti provvede al trasferimento del finanziamento di Euro 1.482.231,30 (Euro: unmilionequattrocentottantadue miladuecentotrentuno/30), di cui all'art.6 del sopra citato bando, al netto delle somme già trasferite.

Il soggetto promotore si obbliga a riferire sullo stato di attuazione della spesa, almeno con cadenza semestrale, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Nel caso in cui il soggetto promotore non utilizzi il finanziamento statale nei termini previsti o non adempia agli obblighi di referto di cui al comma precedente, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti adotta le iniziative per richiedere la restituzione dei finanziamenti erogati. Il soggetto promotore nella persona del segretario comunale e/o generale o del funzionario all'uopo incaricato, entro sessanta giorni dal ricevimento della formale richiesta di restituzione sopra indicata, è tenuto ad adottare ogni iniziativa al fine di porre in essere gli atti di variazione di Bilancio idonei ad assicurare la restituzione degli importi non utilizzati e/o non riconosciuti.

Le modalità di assegnazione finanziaria di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) dell'art. 10 seguiranno le procedure dei relativi strumenti.

La spesa necessaria per assicurare le attività di monitoraggio, di assistenza tecnica e di funzionamento del Collegio di vigilanza verrà garantita con la previsione su ogni intervento finanziato, sia pubblico che privato, di una percentuale pari allo 0,5% del finanziamento ricevuto, da inserire nel quadro tecnico economico tra le spese generali. Tale somma verrà trasferita in unica soluzione, da parte dei proponenti beneficiari al promotore Capofila.

Le attività di monitoraggio, di assistenza tecnica verranno disciplinate, con le amministrazioni pubbliche e i privati, con apposite convenzioni da approvarsi dal Collegio di Vigilanza.

#### Art. 12

##### *disponibilità della Cassa depositi e prestiti*

La Cassa depositi e prestiti manifesta la propria disponibilità al finanziamento delle spese di investimento pubbliche per la parte che esprime un fabbisogno di risorse non ancora reperite, per l'importo massimo di € 354.774.184,00 (euro trecentocinquantaquattromilionisettesettantaquattromilacentottantaquattro/00), nell'arco temporale di 7 (sette) anni dalla data di sottoscrizione del presente accordo quadro.

I finanziamenti, relativi anche alle occorrenze progettuali, si concretizzeranno, a richiesta dei soggetti ammissibili al credito dell'Istituto, nelle forme ordinariamente praticate dalla Cassa e alle condizioni vigenti al momento della conclusione di ciascuna operazione.

La Regione Campania sottoporrà il presente accordo quadro, in uno con gli allegati, all'esame del Nucleo di Valutazione Regionale per il rilascio dell'attestazione unica su tutte le opere incluse nel PRUSST "Calidone" ai sensi dell'art. 4 della Legge 144 del 17 maggio 1999.

A tanto la Cassa DD.PP. provvederà a concedere i finanziamenti a valere sul fondo di rotazione per la progettualità, alle amministrazioni pubbliche che faranno richiesta, alle ordinarie condizioni.

#### Art. 13

##### *sanzioni per inadempimento*

Il collegio di vigilanza, qualora accerti inadempienze a carico dei soggetti attuatori dell'accordo provvede, anche in forza di clausola compromissoria sottoscritta dalle parti pubbliche, a:

- contestare l'inadempienza, a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno o a mezzo di notifica per ufficiale giudiziario, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine;
- disporre, decorso infruttuosamente il predetto termine, gli interventi necessari, anche di carattere sostitutivo;
- proporre la decadenza dal programma nel caso di mancato inizio dei lavori;
- proporre l'adozione del provvedimento di revoca del finanziamento concesso;
- irrogare sanzioni pecuniarie in via equitativa nei confronti dei soggetti inadempienti.

Specifiche sanzioni dovranno essere previste nei contratti di diritto privato con i soggetti attuatori privati.

L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.

L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica ed al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo quadro, fattispecie di inadempimento.

Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il responsabile dell'accordo quadro invita il soggetto a cui il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente ad adempiere entro il termine prefissato.

Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal responsabile del procedimento dell'accordo quadro le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

In caso di ulteriore inottemperanza il responsabile dell'accordo quadro invia gli atti, con motivata relazione, al Collegio di vigilanza, formulando, se del caso, una proposta delle misure da adottare in via sostitutiva.

Il Collegio di vigilanza propone al Comitato istituzionale paritetico di attuazione per la relativa decisione le iniziative ritenute efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.

Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Comitato istituzionale paritetico di attuazione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in titolarità dei fondi.

La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto imputabile l'inadempimento per danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Art. 14  
*controversie*

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente accordo quadro, che non venga definita bonariamente dal Collegio di vigilanza o dal Comitato istituzionale paritetico di attuazione, sarà devoluta all'organo competente previsto dalla vigente normativa.

In caso di insorgenza di conflitti fra i soggetti partecipanti all'accordo quadro, il Collegio di vigilanza, su segnalazione del responsabile dell'accordo quadro o su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche da entrambi, convoca le parti in conflitto per l'esperimento del tentativo di conciliazione.

Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto si redige processo verbale nel quale vengono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.

Qualora, invece, le controversie permangono, il Collegio di vigilanza rimette la questione al Comitato istituzionale paritetico di attuazione.

Art. 15  
*approvazione, pubblicazione, effetti, decadenza e durata*

Il presente accordo, sottoscritto dai legali rappresentanti delle amministrazioni interessate, è approvato ai sensi dell'art.11 del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998. Le attività programmate sono vincolanti per i soggetti attuatori che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati. Ai sensi dell'art.11, comma 4 del bando allegato al D.M. 8 ottobre 1998, n.1169 e successive modifiche e integrazioni, il mancato rispetto del termine per l'inizio dei lavori di esecuzione degli interventi previsti dal presente accordo quadro comporta la decadenza dal finanziamento concesso. Il collegio di vigilanza è responsabile del controllo del rispetto dei predetti termini proponendo all'Amministrazione la predisposizione del provvedimento di revoca del finanziamento, nell'ambito delle attività di cui al precedente art.6. Gli interventi pubblici e di pubblico interesse ricompresi nel presente accordo quadro vengono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti dai soggetti di cui all'art. 106 del D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 e successive modifiche ed integrazioni. La durata del presente accordo è stabilita in anni 7 (sette) che decorrono dalla pubblicazione sul B.U.R.C del decreto di approvazione dell'accordo stesso.

Firmato  
Ministero delle Infrastrutture e Trasporti  
Gaetano Fontana

Ministero dell'Agricoltura e delle Politiche Forestali  
Giuseppe Ambrosio

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Pasquale Viespoli

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
Aldo Cappiello

Ministero delle Attività Produttive  
Giuseppe Galati

Regione Campania  
Gianfranco Alois

Provincia di Benevento  
Carmine Nardone

Comune di Benevento  
Sandro Nicola D'Alessandro

Cassa depositi e prestiti  
Maria Teresa Tamassia